

Relazione sul convegno “Qualità dell'aria-Prospettive e scenari della nuova legge regionale” tenutosi a Bergamo il 3 Febbraio 2007

La conferenza, organizzata dalla segreteria provinciale della Lega Lombarda-Lega Nord si é tenuta presso l'albergo Cristallo Palace di Bergamo. Ottima ed impeccabile l'organizzazione.

La conferenza, dopo un breve saluto dell'organizzatore Giosué Frosio, si aperta con il consigliere regionale della Lega Lombarda-Lega Nord Moretti, relatore della tanto discussa Legge Regionale 034. La prima impressione che da non é buona e dimostra scarsa dimestichezza con la sua “creatura” arrivando al punto di parlare di “bando di moto Euro 0”, nonostante l'articolo 13, paragrafo 4, comma f parli **chiaramente** di esenzione per “motoveicoli e ciclomotori dotati di motore a quattro tempi”.

L'impressione che abbia poca dimestichezza col sistema legale prosegue quando parla di “escamotage per aggirare il blocco” (parole sue), dando come esempio l'iscrizione dei mezzi ventennali nei registri storici. In questa sede ricordo che la Regione Lombardia riconosce altri registri oltre all'ASI e al Registro Storico FMI. Parla molto di dialogo coi cittadini e della volontà della Regione di “dividere i sacrifici” ma, come vedremo in seguito, la sua filosofia di vita pare essere un pò differente. Chiude infine ricordando che “l'inquinamento da particolato uccide 800 persone l'anno in Lombardia” (ma Formigoni non aveva parlato di altre cifre?) e che “qualunque sacrificio varrà la pena se riusciremo a salvare anche solo una vita umana”.

Il secondo a parlare é l'ingegner Pico, direttore generale dell'Assessorato Ambiente. La prima impressione é che sia una persona di tutt'altra fatta di Moretti. Serio, preparato e poco emotivo, inizia la sua relazione parlando subito della particolarissima situazione lombarda: elevata densità abitativa e produttiva e, soprattutto, fattori ambientali particolari che contribuiscono alla “stagnazione” del particolato sulla Pianura Padana. Si rende conto che non esistono soluzioni “miracolose” a breve termine e, scherzosamente, propone di “prendere sei milioni di persone con le loro auto e le loro attività produttive” e “mandarle in Africa”. Subito dopo parla dei limiti fissati dalla UE, a suo parere “voluti da svedesi ed olandesi” e che non tengono conto della particolarissima situazione del “catino padano”. Parla chiaramente di “inquinanti in calo da anni” che “eccetto per il particolato oramai non raggiungono più nemmeno livelli di attenzione”, parla di “PM10 tre volte più elevato di adesso negli anni '70” e di come questo calo sia stato particolarmente percettibile negli ultimi dieci anni. Perché queste dichiarazioni non vengono riportate sui giornali? Dopo comincia uno strano teatrino... per la prima volta non si lancia contro auto o camion ma contro l'uso della legna come combustibile, in particolar modo nei vecchi camini e nelle caldaie di vecchio tipo. Fa distinzione tra legna bruciata nel “modo giusto” e nel “modo sbagliato”. Il pubblico non capisce e qualcuno chiede il perché il prezzo dei pellet, necessari nelle nuove stufe “ecologiche”, sia ultimamente andato alle stelle.

Dopo una breve pausa, con abbondanti rinfreschi, é ora che a parlare sia il dottor Zavaglio, direttore generale dell'ARPA Lombardia. Questo é forse l'intervento più atteso dal pubblico, costituito da sindaci, assessori, ex parlamentari e tanta gente comune. La relazione é accompagnata da molti grafici che, purtroppo, non vengono discussi tanto quanto meriterebbero per mancanza di tempo. Inizia ribadendo le parole di Pico sul forte calo degli inquinanti negli ultimi dieci anni, parlando della particolarissima situazione padana (scusate il termine, non ha connotati politici) ed in particolare della mancanza di vento, che “la politica non può governare”. Parla di come il PM10 venga già oggi rilevato differenziato per composizione e fonti stimate, proprio come in altri paesi della UE, ma non fa parola di come i dati vengono presentati alla cittadinanza dalle amministrazioni locali e dalla stampa, nè di come la metodologia di rilevamento sia cambiata nel 2004. Parla della rete di rilevamento delle cosiddette “centraline”, portando ad esempio la provincia di Bergamo: come

é chiaro dalle tabelle presentate la rete é bene attrezzata per la rilevazione di ossidi d'azoto e benzene ma carente per quanto riguarda PM10 ed ozono. Illustra bene come esistano "problematiche locali", portando ad esempio il caso dell'inquinamento lungo le grandi autostrade o di poli siderurgici e di grandi cementifici. Ribadisce ancora una volta come la situazione sia in miglioramento costante e ribadisce anche i dati sulle emissioni in nostro possesso. Curioso come parli solo di autovetture e mai di autocarri nonostante le tabelle che propone mettano in bell'evidenza le emissioni degli autocarri pesanti, anche Euro 4. Interessante vedere come i dati ufficiali ARPA dimostrino, quasi ce ne fosse bisogno, l'inutilità dei blocchi totali e, ancora di più, delle limitazioni alla circolazione infrasettimanali. A questo punto parla di qualcosa che ha fatto scattare in me un campanello d'allarme: dopo le tabelle di qui sopra ne porta una coi dati corretti di emissione di PM10: queste aggiungono alle emissioni di particolato effettive una stima che il 30% delle emissioni di ossidi d'azoto vengano ossidate nell'atmosfera e vadano a contribuire alla composizione di questo tipo di inquinante. Sinceramente il dato mi ha lasciato parecchio interdetto e consentitemi di essere un pochino tecnico.

Come viene insegnato nei corsi di chimica inorganica, industriale e generale le reazioni per ossidare l'ossido d'azoto 4 in presenza di acqua producono acido nitrico e siamo d'accordo che questa reazione può avvenire spontaneamente nell'atmosfera. Quello che mi lascia interdetto é la resa della reazione presentata da Zavaglio: di sicuro avrà fior di studi (che però non ha citato) a supportare le sue affermazioni ma io sono un pò scettico che in condizioni non controllate e, soprattutto, a pressione ambientale si possa avere una resa tanto elevata. Per confronto l'ultima fase della produzione dell'acido nitrico secondo il processo Ostwald (brevettato nel 1902 e da allora continuamente affinato) impone che la reazione avvenga a 70°C e a 50 atmosfere di pressione in condizioni strettamente controllate. Dire che liberata una data quantità di ossido d'azoto 4 nell'atmosfera il 30% venga convertito in acido nitrico é un pò una sparata, specie quando si considera che le condizioni ambientali non sono in alcun modo controllabili e costanti.

Che cosa vuol dire questo per noi? Prendete i dati ARPA sulle emissioni di una moto Euro 0, prendete il valore NOx, fatene il 30% ed aggiungetelo al dato PM10. Capito dove si vuole arrivare? C'è da dire che questo procedimento non é al momento riconosciuto dalla UE per la misurazione dei gas di scarico (PM10 e Nox sono tenuti separati anche nella recentissima Euro 5) e potrebbe finire nel nulla, ma é sinonimo di cosa si stia tramando alle nostre spalle.

Dopo Zavaglio é il turno dell'assessore all'ambiente, Pagnocelli, da molti indicato come il vero padre di questa legge quadro e come uno dei massimi sponsor del blocco totale del 25 febbraio.

Sereno e pacato, si dimostra un vero politico. Vorrei scrivere di più sulle sue idee e sui suoi argomenti ma parla molto e dice poco. Parla tanto dei grandi investimenti che la Regione si appresta a fare ed accenna più volte ad un rafforzamento della metropolitana di Milano e di come é giusto che la Regione riceva più denaro e più poteri dal governo di Roma e dalla UE. In più occasioni gioca sui sentimenti popolari, sviando questioni importanti e facendo leva sulle simpatie politiche di parte del pubblico. Vedere i miei ex compagni di partito messi fuori strada dalla sola parola "Padania", come il cane di Pavlov che saliva al suono della campanella, mi ha riempito di tristezza. L'intero tono del suo intervento é improntato ad una Lombardia che vuole più denaro e, soprattutto, più potere e che si propone come influenza non solo sulle regioni limitrofe, ma anche all'estero.

A questo punto é l'ora degli interventi del pubblico.

La quasi totalità verte su come la Regione continui a punire e a criminalizzare il cittadino e di come pare che il cittadino non venga ascoltato ma solo "governato". La situazione prende una brutta piega, con i relatori in palese difficoltà e sommersi da un niagara che di condivisibili paure e preoccupazioni. Moretti perde più di una volta la pazienza e dichiara "puniamo i cittadini perché i cittadini inquinano". Pagnocelli si tiene abilmente fuori dalla faccenda, ascoltando sornione.

L'ultimo intervento é dell'avvocato Genti che porta all'attenzione dei presenti i punti di presunta illegalità, illegittimità ed incostituzionalità della legge. Porta anche la notizia di come il Consiglio dei Ministri abbia chiamato il presidente della Regione a Roma il 6 febbraio per discutere di alcuni punti della legge che andrebbero fuori dai compiti che le leggi vigenti assegnano alle regioni. Notizia che la stampa ha tenuto ben nascosta. A questo punto Moretti esplode e accusa Genti di

ogni sorta di “complotto” e di essere un nemico della Lombardia con una sceneggiata veramente indescrivibile. Genti ribatte che la Regione non può aspettarsi che i cittadini rispettino le sue leggi se la Regione stessa non rispetta i regolamenti nazionali e comunitari e parla dell'intenzione di arrivare se necessario alla corte costituzionale ed a Bruxelles. La situazione degenera e Frosio, approfittando dell'ora, dichiara la conferenza chiusa.

Le mie impressioni generali, confermate anche da altre persone presenti, tra cui assessori di piccoli comuni ed ex parlamentari, é che il dialogo non esiste. Se persino un sindaco ha problemi a comunicare con la Regione e con l'ARPA, che speranze abbiamo noi? Avrei voluto che foste presenti per vedere l'arroganza ed il distacco con cui la gente comune, che presentava problemi in cui chiunque può identificarsi, é stata trattata.

In chiusura dichiaro che più di una persona mi ha scambiato per un inviato “ufficiale” di MotoCivismo (anche se ho ribadito che ero presente in qualità personale ed iscritto ACP ho comunque fatto un pochino di pubblicità) e che la gente comincierà conoscere nome e finalità del comitato. Un bel risultato.

Mauro